Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa
Fascicolo: 2017.2.4.1.191
AL/2017/6144 del 09/02/2017

OGGETTO 4063

Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa

Bologna, 09 febbraio 2017

Alla c.a. di **Simonetta Saliera**
Presidente dell'Assemblea Legislativa
dell'Emilia-Romagna

OGGETTO 4063

SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Le sottoscritte Consigliere regionali

PREMESSO CHE

- il 25 marzo 1957 vennero firmati i Trattati di Roma, considerati l'atto di nascita della grande famiglia europea. Il primo istituisce una Comunità economica europea (CEE), il secondo invece una Comunità europea dell'energia atomica, meglio conosciuta come Euratom;

- inizialmente elaborato per coordinare i programmi di ricerca degli Stati in vista di promuovere un uso pacifico dell'energia nucleare, il Trattato Euratom contribuisce oggi alla condivisione delle conoscenze, delle infrastrutture e del finanziamento dell'energia nucleare;

- il Trattato CEE ha riunito Francia, Germania, Italia e paesi del Benelux in una Comunità con l'obiettivo, come ricorda l'art. 2, *"di promuovere, mediante l'instaurazione di un mercato comune e il graduale ravvicinamento delle politiche economiche degli Stati membri, uno sviluppo armonioso delle attività economiche nell'insieme della Comunità, un'espansione continua ed equilibrata, una stabilità accresciuta, un miglioramento sempre più rapido del tenore di vita e più strette relazioni fra gli Stati che ad essa partecipano"*;

- vi era anche un obiettivo più politico ovvero quello di contribuire alla costruzione funzionale dell'Europa politica e porre il primo passo verso un'unificazione più ampia dell'Europa in sintonia con la dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950, da cui era nata la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, considerata la prima tappa della Federazione europea;

- il Trattato ha creato un mercato comune e abolito i dazi doganali tra gli Stati, ha previsto l'elaborazione di politiche comuni come la politica agricola (la PAC), la politica commerciale e la politica dei trasporti, ha creato il Fondo sociale europeo, una Banca europea per gli investimenti e previsto anche l'istituzione di una Corte di giustizia;

- sul fronte istituzionale il Trattato ha creato la Commissione (poi Commissione europea), il Consiglio dei Ministri (poi Consiglio europeo) e l'Assemblea parlamentare (poi Parlamento europeo);

CONSIDERATO CHE

- il 25 marzo 2017 ricorrono i 60 anni della firma dei Trattati di Roma, considerati come uno dei momenti storici più significativi del processo di integrazione europea;

- è un'occasione per celebrare il passato ma, soprattutto, per costruire l'Europa che vogliamo. Perché Europa torni a significare nuove opportunità, creatività e innovazione. Perché l'Europa sia rivolta al futuro, incarni un modello di società, parli alle generazioni presenti, ma anche a quelle che verranno, rimandi a qualcosa di più grande, una forte spinta progettuale, un vero impegno civico per vivere meglio insieme;

SOTTOLINEATO CHE

- in data 25 maggio 2016 l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato una risoluzione per impegnare la Giunta ad attivarsi nei confronti del Governo affinché promuova un rafforzamento in senso federale dell'UE ed in particolare per quanto riguarda l'eurozona, ad operare nell'ambito delle realtà associative e degli organi istituzionali di cui la Regione fa parte per favorire i legami tra i paesi dell'UE, la consapevolezza della cittadinanza europea e la realizzazione di una federazione europea, promuovendo inoltre la sensibilizzazione circa tali tematiche;

- la sopra citata risoluzione pone l'accento su alcuni dei problemi che affliggono l'eurozona e verso i quali l'attuale organizzazione amministrativa e istituzionale dell'Unione appare impreparata e non adatta a fornire adeguate risposte;

- la mancata creazione di un soggetto europeo politicamente coeso e democraticamente legittimato non solo impedisce all'Europa di farsi promotrice di un nuovo ordine del sistema internazionale, ma genera un vuoto di potere che rende le aree ai suoi confini tra le più instabili ed insicure;

- la crisi economica, pur non essendo sorta in Europa, ha finito per scaricarsi più pesantemente sul Vecchio Continente per la mancanza di un governo federale europeo in grado di realizzare politiche adeguate;

- l'assenza di competenze, istituzioni e strumenti effettivamente sovranazionali nel campo della politica estera e della sicurezza a livello europeo, anche per ciò che riguarda il diritto

d'asilo ed un'efficiente gestione dell'immigrazione, impedisce di governare fenomeni che sfuggono al controllo dei singoli governi nazionali mettendo a repentaglio la libera circolazione all'interno dell'area Schengen, che oltre ad un forte valore in termini di libertà individuali ha un'enorme valenza economica, suscitando pericolose e sterili contrapposizioni tra gli stati europei;

- questi problemi possono essere affrontati e risolti solo con un articolato processo di riforma dei Trattati, volto a trasformare l'Unione europea in senso federale, in merito al quale il Parlamento europeo ha avviato una riflessione con il Rapporto Verhofstadt, che sarà discusso a giorni;

- nel frattempo, anche a Trattati invariati, sarebbe possibile il consolidamento dell'UE necessario per un suo rapido rilancio, come indicato dal Rapporto Bresso-Brok (anch'esso di discussione imminente in seno al Parlamento) diretto a chiedere le riforme dell'Unione europea, possibili sulla base degli vigenti Trattati, in ambito economico-sociale, di politica estera e di difesa, nonché di equilibri istituzionali;

EVIDENZIATO CHE

- il Dipartimento Politiche europee promuove, in coordinamento con le Istituzioni italiane ed europee, un ciclo di iniziative per stimolare il dibattito e la riflessione sul futuro del progetto europeo, soprattutto tra le giovani generazioni;

- a tal fine, è stato costituito un gruppo di lavoro interministeriale, coordinato dal Dipartimento, che dal 17 febbraio 2016 si riunisce periodicamente per definire il calendario delle iniziative. Il gruppo è stato istituito dal Comitato tecnico di valutazione del Comitato interministeriale per gli affari europei;

- l'evento culmine delle iniziative sarà celebrato il 25 marzo 2017 con la Conferenza di Roma organizzata dal Governo italiano e vedrà la partecipazione delle istituzioni italiane ed europee, con testimonianze e interventi di esponenti della società civile;

EVIDENZIATO INOLTRE CHE

- l'AICCRE è la Sezione italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE) che è la più grande organizzazione di Enti locali e regionali, con più di 100mila associati. L'Associazione italiana, con sede in Roma, rappresenta in modo unitario le Regioni, le Province e i Comuni a livello europeo. Il CCRE ed alcune sue sezioni nazionali hanno un ufficio di rappresentanza a Bruxelles allo scopo di avere una relazione continuativa di ordine politico e operativo con le Istituzioni europee;

- il 18 marzo dello scorso anno, Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia-Romagna, è stato eletto nuovo Presidente dell'AICCRE con l'intento dichiarato di rilanciare il sostegno agli Stati Uniti d'Europa;

TUTTO CIÒ PREMESSO
INTERROGANO LA GIUNTA REGIONALE
PER SAPERE

quali iniziative intenda organizzare, anche in collaborazione con la Presidenza dell'Assemblea legislativa, per celebrare il sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma e quindi per promuovere, anche nella comunità regionale, la consapevolezza della cittadinanza europea e il sostegno alla realizzazione di una federazione europea.

Manuela Rontini

Manuela Rontini – 1a firmataria

Silvia Prodi

Silvia Prodi

Lia Montalti

Lia Montalti

Valentina Ravaioli

Valentina Ravaioli